

PIETRASANTA: NATALE CON I BRONZI DI ROBERTO BARNI



Nel solco della tradizione delle grandi mostre indirizzate alla valorizzazione dell'arte contemporanea attraverso esposizioni monumentali nei luoghi pubblici più rappresentativi, sabato 2 dicembre 2017 alle ore 12 il comune di Pietrasanta inaugura la mostra personale *Le cose vogliono esistere* dell'artista toscano Roberto Barni (Pistoia, 1939).

Pietrasanta: Natale con i bronzi di Roberto Barni

Alcuni luoghi simbolo di [Pietrasanta](#) per circa tre mesi ospiteranno il progetto promosso, oltre che dal Comune, dalla Fondazione Versiliana, presieduta da Massimiliano Simoni, direttore artistico di Start, e con il sostegno della Galleria Poggiali di Pietrasanta. Durante tutto il periodo natalizio, e fino al 25 febbraio, ben 17 grandi sculture in bronzo patinato si potranno ammirare in [Piazza del Duomo](#), nella [Chiesa e nel](#)

Chiostro di Sant'Agostino affiancate, in questi ultimi casi, negli ambienti interni, da opere su tela e su carta.



Le cose vogliono esistere

Viene così presentato il lavoro di Roberto Barni attraverso l'esposizione di opere particolarmente iconiche realizzate negli ultimi 20 anni e che qui, a cura di Enrico Mattei, sono raccolte per l'occasione con il titolo *Le cose vogliono esistere*.

Le opere in Piazza del Duomo

In piazza trovano spazio *Impresa*, scultura di oltre quattro metri e mezzo, *Continuo* del 1999, *Doppia Controversia* del 2017, anch'essa di quasi cinque metri, *Sadovasomaso*, *Impresa* e *Camminare in Croce* che hanno accompagnato tutta la poetica recente dell'artista toscano, compresa la presenza nella Basilica di Santa Maria dei Frari durante la Biennale di Venezia del 2017, e che sono raccolte insieme per la prima volta dato che *"le cose vogliono esistere dato che tra l'esserci ed il non esserci sono proprio le entità, in questo caso le sculture, che decidono di essere presenti"* come afferma l'artista medesimo poiché *"dotate di forza intrinseca"*.

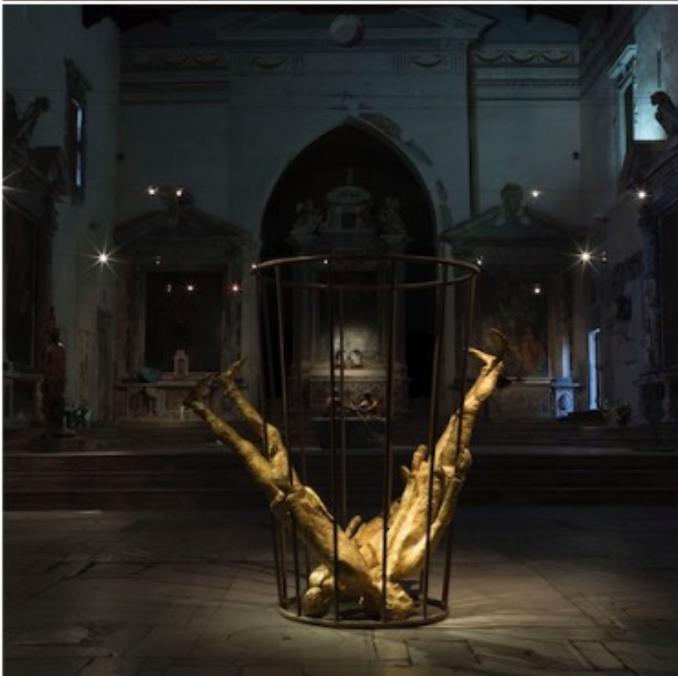


Le opere nel complesso di Sant'Agostino

In tutta la mostra compaiono sculture che autodeterminano il loro spazio: in Sant'Agostino appaiono uomini in un cestino, *Capogiri d'Oro* del 2017, per la prima volta in una mostra pubblica dopo la Basilica dei Frari a Venezia e nel Chiostro la Celeberrima *Atto muto*, la cui prima versione era stata presentata all'ingresso dei Giardini alla Biennale di Venezia del 1988.



Giacché le sculture, parimenti alle cose, vogliono esistere, trovano spazio, come apparizioni, *Adagio*, che si manifesta nel giardino di Sant'Agostino, Remar Contro o N.S.C. nella Chiesa di Sant'Agostino. Per l'occasione sarà realizzato il catalogo della mostra con testi di Alberto Boatto ed Enrico Mattei, e proprio quest'ultimo, tra l'altro, scrive: *"La mia curiosità riguardo alla ricerca scultorea di Roberto Barni è sempre stata indirizzata sulle situazioni imbarazzanti dei suoi uomini, un piccolo esercito seriale e inespressivo che si muove attraverso un'inquietudine di fondo"*.



E ancora: *“il comune denominatore di queste sculture è il loro stile, che non è quello di farsi riconoscere, bensì per conoscere, come ci spiega l’artista. Sulla loro pelle si legge l’impronta della mano di Roberto che diventa la sua resistenza al vuoto”*.

[Mappa Pietrasanta](#)

Fonte: Marco Ferri

[Tuscany News](#): i comunicati stampa dei più importanti uffici stampa italiani sugli eventi made in Tuscany più interessanti, naturalmente selezionati da TuscanyPeople.